

Pochi taxi a Milano? “Troppi a Malpensa, aumentare le licenze non è la soluzione”

Pubblicato: Martedì 4 Giugno 2019



«Ho un suggerimento per Giuseppe Sala, da operatore e da consigliere comunale: trovi il meccanismo perché i taxi milanesi rimangano a Milano, invece che venire a Malpensa».

Il suggerimento arriva da **Giuseppe De Bernardi Martignoni**. «Operatore», appunto: autista di piazza, taxista.

Il punto di partenza è il **Piano annunciato venerdì scorso dall'assessore alla Mobilità Marco Granelli** ai sindacati di categoria: l'idea di **500 nuove licenze per il bacino Milano-Varese-Bergamo**, con un aumento del 10% rispetto alle 5mila auto bianche oggi in servizio e – dicono Granelli e Sala – non sempre facili da reperire.

Ora, il bacino Milano-Varese-Bergamo comprende – neanche a dirlo – tutti e tre gli aeroporti milanesi, vale a dire Linate, Malpensa e Orio al Serio. «**Qui ci sono 400-500 macchine al giorno che vengono da Milano**, mentre noi della provincia siamo 150» ragiona Martignoni. «**Troppi, per spartirsi forse 800 corse al giorno**»

E dunque? Il taxista ed esponente di Fratelli d'Italia sfida il sindaco di Milano: «**Trovi in modo di attuare una sorta di contingentamento**, di convincere i taxi a stare di più su Milano». Lasciando così Malpensa per lo più ai tassisti “autoctoni”. Si salverebbero così capra e cavoli, assicura Martignoni, che è anche consigliere comunale a Gallarate. Mentre l'aumento delle licenze non convince: «Anche perché se aggiungono altre licenze, poi ce li ritroviamo ancora qui a Malpensa. E a Milano il problema non sarebbe risolto».

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it